

**SANITÀ** Un intervento da circa 6 milioni di euro con fondi Pnrr

# Ok alla Casa di Comunità Via ai lavori a fine marzo

di **Pier Mastantono**

■ Sono pronti a partire i lavori della Casa di Comunità di via 2 Giugno. Lunedì il direttore generale della Asst Rhodense Marco Bosio ha fatto un ultimo incontro in Comune con il sindaco Casati e ha annunciato che entro la fine di marzo inizieranno le opere di ristrutturazione del palazzo sanità che ospiterà la Casa padernese. Lo stanziamento rimane di 4 milioni 200mila euro di fondi Pnrr e Regione Lombardia cui si aggiungono 1 milione e 800mila euro messi dal Comune di Paderno Dugnano.

«Siamo l'unico Comune - spiega il sindaco Casati, uscito pienamente soddisfatto da questo ultimo incontro preparatorio - dei 24 coinvolti nelle case di comunità nella nostra Asst che metterà una cifra così importante per la ristrutturazione e l'approntamento per ospitare tutti i servizi previsti». L'intervento riguarda due piani, con una previsione lavori di circa 6-8 mesi per piano, di conseguenza a conti fatti l'intero cantiere dovrebbe essere concluso nel volgere di 12-16 mesi. Entro fine 2025 l'intero allestimento della nuova Casa di Comunità per quanto riguarda la competenza della Asst dovrebbe essere concluso. «Vedremo di inserire anche tutti i nostri lavori che non sono compresi nel progetto di Asst - aggiunge Casati - In generale possiamo dire che la risposta, gli



L'area dove sorgerà la Casa di Comunità

obiettivi devono essere la cura dei pazienti, non dei muri. Finalmente i lavori sono in partenza, se non entro la prossima settimana sicuramente partiranno entro il mese di marzo». Negli obiettivi congiunti del Comune di Paderno e della Asst la Casa di via 2 Giugno potrebbe diventare una eccellenza, con l'ormai certo potenziamento di neurologia infantile, un servizio fortemente voluto dall'amministrazione Casati



Siamo l'unico Comune uscito pienamente soddisfatto dall'ultimo vertice avuto con l'Asst Rhodense

e annunciato a più riprese nei mesi scorsi. Rimane aperto il discorso di quella parte di piano interrato che non è compreso nel progetto di recupero. Paderno e il sindaco da tempo prospettano la possibilità di farne un polo delle emergenze, modulabile con uno spostamento di pareti e che potrà ospitare un centro vaccinale, postazioni di screening e altro in grado di essere adattato e reso operativo in base alle necessità, sulla scorta, tra l'altro, di quanto fatto dal Comune di Paderno ai tempi della pandemia quando fu uno dei primi centri ad attivare un punto vaccini in collaborazione con la parrocchia. Quella parte del palazzo sanità però non è ancora stato progettato e potrebbe arrivare in un secondo tempo, magari assecondando le idee di massima già inoltrate dal Comune alla Asst. ■